

Inflitti dall'Assise otto ergastoli

COSENZA - La storica sentenza. Benessere diffuso, imprenditoria rampante, grandi latifondi, insediamenti turistici, zone archeologiche: un "paradiso" terrestre costruito da Dio e dagli uomini sulle rive dei mari Ionio. La Sibartide apparve così a Giuseppe Cirillo, "santista" della Nuova camorra organizzata da Raffaele Cutolo, all'inizio degli anni '70. Il boss, col "permesso" di amici e compari, vi si trasferì d'urgenza per impiantare una "famiglia". Non un nucleo familiare in senso classico ma una consorteria criminale destinata a dominare per un ventennio l'area compresa tra Amendolara e Cariati. Don Peppino istituì un "locale" di 'ndrangheta che ebbe la "benedizione" del defunto "mammasantissima" di Reggio Calabria, Paolo De Stefano. Il camorrista, eliminati scomodi avversari del calibro di Francesco Spina, governò indisturbato per quattro lustri. Alla fine del '90, venne però spodestato da un astuto e dinamico "luogotenente" di Corigliano: Santo Carelli. Costretto a fuggire Cirillo decise di vendicarsi, collaborando con la giustizia. Il maxiprocesso "Galassia", nato dalle sue dichiarazioni e istruito dalla Dda di Catanzaro, s'è ufficialmente concluso, ieri sera, nella città dei Bruzi. Gli imputati erano 9, i fatti di sangue narrati una ventina, le estorsioni contestate più di trenta. La procura distrettuale, rappresentata dal pm antimafia Salvatore Curcio e Carla Canaia aveva chiesto pesanti condanne per boss e picciotti. Ma esaminiamo nel dettaglio le decisioni assunte dai giudici della Corte d'assise, (presidente Maria Antonietta Onorati; Gabriella Portale, giudice a latere; Mario De Vuono cancelliere).

La sentenza

L'elenco dei condannati è aperto da Giuseppe Cirillo, 62 anni, pentito, motore del futuro dibattimento, imputato di sette omicidi cui sono stati inflitti 18 anni. Seguono l'ex moglie del padrino, Maria Luigia Albano, 50, condannata a quattro anni; Demetrio Azzinnari, 49, di Sibari, a 16 anni e sei mesi; Franco Alberghino, 46, di Caltagirone, a sei anni; Francesco Bevilacqua, 50, di Mirto, assolto; Valentino Bozzo, 43, di Cosenza, assolto; Antonio Bruno, 50, di Corigliano, condannato a 7 anni; Antonio Calabrese, 53, di Martina Franca, assolto; Francesco Carelli, 49, di Corigliano, assolto; Santo Carelli, 62, di Corigliano, condannato all'ergastolo (imputato degli omicidi di Gaspare Filocamo, Mario Mirabile; Giovanni Portoraro e Salvatore Nigro); Antonio Cicciù, 37; collaboratore di giustizia di Cariati, 13 anni imputato per l'uccisione di Mario Mirabile); Gerardo Cirillo, 43; collaboratore di giustizia di Salerno, 3 anni; Luigi Cirillo, 28, pentito di Salerno, 3 anni; Antonio Comite, 35 di Crosia, 5 anni; Francesco Costa, 58, di Corigliano, 5 anni; Salvatore Crocellà, 60, di Caltagirone, 6 anni; Antonio De Biase, 53, di Castrovillari, assolto; Giovani De Luca, 52, di Rossano, 5 anni, Antonio Di Dieco, 36, di Castrovillari, assolto; Federico Faillace, 46, di Cassano, 1 anno e 6 mesi; Giuseppe, 46, di Cirò, ergastolo (omicidio di Mario Mirabile); Aldo Felicetti, 50 di Rossano, assolto; Francesco Gabriele, 46, di Terranova da Sibari, 16 anni e 6 mesi; Leonardo Garasto, 50, di Calopezzati, 5 anni; Francesco Garofano, 41, pentito, di Cosenza, 12 e 3 mesi; (omicidio Mirabile); Silvio Farao, 44, di Cirò, ergastolo (omicidio Mirabile); Mario Grimoli, 49, di Dipingano, assolto; Lidio Imperi, 47 anni, di Castrovillari, 5 anni; Pietro Alberto Magliari, 50, collaboratore di giustizia di Altomonte, 4 anni; Antonio Manzi, 40, di Rossano, assolto; Antonio Marazzo, 36, di Rossano, due anni; Pietro Marinaro, 50, di Corigliano, ergastolo (omicidio Mirabile); Cataldo Marincola, 40, di Cirò, ergastolo (omicidi di Mario

Mirabile e Pietro Palopoli Di Bella); Salvatore Milici; 49, di Augusta, 3 anni; Salvatore Morfò, 45, di Rossano, 6 anni; Francesco Muto, 53, di Cetraro, assolto (omicidio Mirabile); Agatino Parisi, 70, di Caltagirone, 6 anni; Francesco Perna, 60, di Cosenza, ergastolo (omicidio Mirabile); Pietro Pesce, 55, di Cassano Ionio, 6 anni; Franco Pino, 49, di Cosenza, 12 anni e 3 mesi; Ludovico Placco, 61, di Civita, assolto; Leonado Portoraro, 45, di Cassano; ergastolo (duplice omicidio di Alfredo Elia e Leonardo Schifimi); Gianfranco Postorivo, 40, di Altomonte, 4 anni; Antonio Postorivo, 40, di Altomonte, 4 anni; Biagio Pricoli, 43, di Cassano, 6 anni; Antonio Recchia, 43, pentito di Castrovillari, 5 anni; Giuseppe Rende, 48, di Cassano, 5 anni; Gianfranco Ruà, 41, di Montalto, ergastolo (omicidio Mirabile), Aldo Tripodoro, 53, di Rossano, 6 anni; Pasquale Tripodoro, 62, pentito di Rossano, condannato a 14 anni; Giovanni Cimino, di Corigliano a 7 anni.

I pentiti

La pubblica accusa durante l'istruttoria dibattimentale ha potuto contare sulle rivelazioni di Franco Pino, capobastone di Cosenza; Pasquale Tripodoro, ex padrino di Rossano; Antonio Ciccì, ex killer di Cariati; Giovanni e Antonio Cimino e Tommaso Russo, ex sicari coriglianesi. Col processo appena concluso, è stata ricostruita la storia criminale del "locale" di Sibari, fondato nel 1975, cui erano annessi le 'ndrine di Francavilla, San Lorenzo del Vallo, Castrovillari, Rossano, Corigliano, Cariati, Saracena e Altomonte.

Gli omicidi

I delitti contestati dalla Dda di Catanzaro erano quelli di: Giuseppe Guzzo e Salvatore Oliva (26/11/'79); Giuseppe Spina (10/5/'79) Francesco Spina (10/1/'80); Pietro Palopoli Dibella (24/2/'80) Domenico Galizia (27/3/'80); Antonio Cavallo (3/2/'81); Arcangelo Maglio (4/3/'83); Mario Mirabile (31/8/'90); Gaspare Filocamo (16/4/'91); Giovanni Portoraro, Salvatore Nigro, Alfredo Elia e Leonardo Schifimi (gennaio-marzo '92). L'assassinio di Mirabile, braccio destro di Cirillo, venne deciso - a parere dei pm antimafia Circio e Canaia - da una sorta di "cupola" mafiosa composta dai capi dei vari sodalizi cosentini. La tesi ha superato il vaglio dibattimentale.

Arcangelo Badolati

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS